

## proposta di atto amministrativo n. 113/09

a iniziativa della Giunta regionale  
*presentata in data 5 febbraio 2009*

—————

PROROGA E AGGIORNAMENTO  
DEL PIANO REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
ANNO 2009  
LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 1997, N. 75

—————

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75 che prevede la possibilità di approvare annualmente progetti di aggiornamento del piano triennale per i beni e le attività culturali;

Vista la propria deliberazione 21 dicembre 2004, n. 160 concernente "Piano regionale per i beni e le attività culturali. Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio cul-

tura, turismo e commercio, reso nella proposta della Giunta regionale;

Vista l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della l.r. 11 dicembre 2001, n. 31, resa nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale

## D E L I B E R A

di approvare l'allegato concernente la proroga e l'aggiornamento, per l'anno 2009, del piano regionale per i beni e le attività culturali di cui alla deliberazione 21 dicembre 2004, n. 160, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Allegato

**PROROGA E AGGIORNAMENTO  
DEL PIANO REGIONALE  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
ANNO 2009**

Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75

## **INDICE**

- 1. Premessa. L'aggiornamento della programmazione e la proroga del Piano per l'anno 2009**
- 2. Obiettivi generali**
  - 2.1 Promozione e sostegno Museo Diffuso**
  - 2.2 Sostegno all'organizzazione bibliotecaria regionale e incentivo alla pubblica lettura**
  - 2.3 Promozione e valorizzazione dell'arte e della cultura contemporanea**
  - 2.4 Sostegno allo spettacolo e riordino del sistema**
  - 2.5 Progetti culturali di rilievo per lo sviluppo dei territori**
- 3. Misure a regia provinciale**
- 4. Proposta di riparto**
- 5. Concorso finanziario e criteri per l'assegnazione delle risorse finanziarie**
- 6. Osservatorio regionale per la Cultura**

## **1. Premessa. L'aggiornamento della programmazione e la proroga del Piano per l'anno 2009**

Il **Piano regionale per i beni e le attività culturali**, è lo strumento di programmazione indicato dall'art.2 della l.r. 75/1997 con cui la Regione Marche individua obiettivi e modalità per l'esercizio delle funzioni nel settore della cultura, disciplinando le procedure per gli interventi afferenti alle l.r. 53/1974 "Tutela e valorizzazione dei beni culturali", 39/1987 "Norme in materia di biblioteche di Enti locali o di interesse locale", 16/1981 "Promozione delle attività culturali" e 51/1990 "Iniziative culturali di particolare interesse regionale".

Il Piano triennale 2005-2007, approvato con DA n. 160 del 21/12/04, alla sua scadenza non è stato rinnovato, perché a partire dall'anno 2007, a 10 anni dall'approvazione della L.r. 75/97, è stata avviata una complessa fase di revisione degli strumenti normativi del settore cultura e si è giunti all'approvazione, nel corso del 2008, di due distinte proposte di legge presentate dalla giunta regionale che andrebbero ad abrogare tutta la normativa previgente.

Il riferimento è alle pdl 241 (*Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo*) e 259 (*Norme in materia di beni e attività culturali*), attualmente entrambe in avanzata fase di discussione consiliare.

Per l'anno 2008, pertanto, nell'attesa di adeguare gli strumenti programmatici al nuovo e mutato quadro normativo, il Piano è stato prorogato per un ulteriore anno e aggiornato in parte con un documento di indirizzi a valenza annuale approvato con DA n. 75 dell'11/12/07.

Analogamente si propone di procedere per l'anno 2009 con ulteriore proroga, che preveda anche un parziale aggiornamento del documento previgente, individuando le linee strategiche dell'intervento regionale e provinciale, anche alla luce delle disponibilità di bilancio approvate con la legge finanziaria 2009.

## **2. Obiettivi generali**

Gli ambiti tematici in cui va ad attuarsi il sostegno regionale attivato con la L.R. 75/97 sono definiti dalle quattro leggi di settore preesistenti: gli obiettivi indicati dai Piani di settore, negli oltre 10 anni di attività della legge sono sempre stati una declinazione operativa di quanto previsto dalle rispettive leggi di riferimento.

Per l'annualità 2009 vengono riproposti, senza variazioni di rilievo, gli obiettivi già individuati per il 2008 e, al fine di facilitare il rinvio diretto alla normativa, come si è detto attualmente in corso di revisione e di parziale abrogazione, gli obiettivi vengono di seguito elencati, in riferimento alla corrispondente normativa di riferimento.

L.R.	OBIETTIVI
<b>53/1974</b> Tutela e valorizzazione dei beni culturali	<b>Promozione e sostegno Museo Diffuso</b>
<b>39/1987</b> Norme in materia di biblioteche di Enti locali o di interesse locale	<b>Sostegno all'organizzazione bibliotecaria regionale</b>
<b>16/1981</b> Promozione delle attività culturali	<b>Promozione e valorizzazione dell'arte e della cultura contemporanea</b>  <b>Sostegno allo spettacolo e riordino del sistema</b>
<b>51/1990</b> Iniziative culturali di particolare interesse regionale	<b>Progetti culturali di rilievo per lo sviluppo dei territori</b>

E' importante sottolineare che due sono le strategie, trasversali agli obiettivi sopraelencati, che caratterizzano la programmazione di settore, e che vengono indicati come criteri premianti e di riferimento per la programmazione intermedia e l'allocazione delle risorse:

- 1) perseguire la "qualità" dei servizi, delle gestioni, dei patrimoni e quindi anche dei progetti e dei relativi interventi, indipendentemente dal soggetto finanziatore;
- 2) incentivare il "fare sistema" tra realtà plurali e spesso "minute", per garantire sostenibilità delle gestioni e bacini di utenza commisurati alle risorse (umane, strumentali, finanziarie) impiegate.

Di seguito la descrizione delle linee programmatiche di attuazione di ogni singolo obiettivo/ambito tematico.

## **2.1 Promozione e sostegno Museo Diffuso**

A partire dalla LR 6/1998, “Norme in materia di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche e di organizzazione in sistema del museo diffuso”, la Regione Marche ha sostenuto, anche con il concorso degli enti locali, interventi di valorizzazione degli istituti museali.

In particolare, con le risorse comunitarie del periodo 2000-2006 e con le successive provvidenze della ricostruzione post-sisma Marche-Umbria 1997, in parte integrate anche con quelle della LR 43/61998 (purtroppo non più rifinanziata), si è potuto intervenire sia per il consolidamento strutturale di alcuni edifici, sia in interventi di specifica valorizzazione del patrimonio museale.

Negli ultimi anni la Regione ha inoltre promosso una serie di azioni finalizzate a sviluppare nel tempo un processo di progressiva qualificazione degli istituti museali, finalizzato a costituire il “Sistema Museo Diffuso” quale insieme unitario di organizzazione e valorizzazione caratterizzato dalla rispondenza sia a “requisiti minimi”, sia di più impegnativi standard/obiettivi di qualità dell’offerta museale.

A riguardo è in corso di prossima pubblicazione, da parte dell’Assessorato ai beni e alle attività culturali – P.F. Beni culturali e programmi di recupero, un primo “Rapporto” sui musei e le raccolte delle Marche che dà conto del loro stato di conservazione, dei loro servizi, del loro patrimonio, sulla base di una specifica rilevazione (al 31.12.2007) i cui dati sono confluiti nell’apposito Sistema informativo museale regionale, quale strumento permanente di conoscenza e di monitoraggio.

Tale rilevazione consente di evidenziare punti di forza e di debolezza dei diversi istituti, nonché dei diversi sistemi e reti esistenti.

E’ quindi al superamento o alla mitigazione di tali criticità che andranno prioritariamente orientate sia le azioni di sostegno regionale, sia gli interventi delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane che si avvalgono delle risorse rese disponibili dal presente Piano, insieme ad altre disponibilità, comprese quelle provenienti da sponsorizzazioni private.

Non casualmente anche le Linee di indirizzo del Programma Operativo Regionale (POR FESR) per l’utilizzo delle risorse comunitarie 2007-2013, cui il Servizio Cultura ha collaborato, richiamano espressamente questa importante linea di intervento in materia museale (insieme a quella nel settore bibliotecario – v. par. 2.2).

Il significativo “Atto di indirizzo” ministeriale (DM 10 maggio 2001), che individua requisiti tecnico-prestazionali per la definizione operativa dello status di “museo” o di “raccolta” e dell’offerta museale, non ha ancora trovato applicazione nelle Marche.

A riguardo, a partire dalle citate azioni propedeutiche già intraprese dalla Regione, nei prossimi mesi la Giunta, avvalendosi della collaborazione del “Gruppo di lavoro Musei e raccolte delle Marche” appositamente istituito nello scorso ottobre (DGR n.1424/2008), individuerà criteri, requisiti minimi, standard/obiettivo finalizzati, come già richiamato, alla qualificazione dei servizi e delle gestioni, auspicando il rafforzamento ed il potenziamento

dei sistemi e delle reti esistenti (i cui aderenti costituiscono ben il 58% delle 260 realtà oggetto di indagine, sulle 380 stimate presenti sull'intero territorio marchigiano).

## **2.2 Sostegno all'organizzazione bibliotecaria regionale e incentivo alla pubblica lettura**

In coerenza con quanto attivato per gli istituti museali, anche la politica bibliotecaria regionale persegue il raggiungimento, ancorchè progressivo e graduale, della qualificazione delle biblioteche di ente locale e di interesse locale nell'accezione più completa ed innovativa del termine: biblioteca pubblica come polo di aggregazione socioculturale: che, a partire da un moderno servizio bibliotecario, diventi luogo privilegiato per la vita sociale e culturale della città, punto di riferimento dove trovare e partecipare servizi informativi, ricreativi, culturali, formativi.

La biblioteca deve diventare uno spazio multifunzionale (lettura, svago, studio, ricerca, multimedialità, ascolto musica) con un'attenzione particolare allo sviluppo della contemporaneità del patrimonio disponibile ed alla capacità di essere attrattiva per l'utenza giovanile.

Anche in questo ambito il presupposto di qualsiasi intervento è costituito da un'attenta ricognizione dello "stato di fatto". A riguardo, con risorse rese disponibili dall'APQ – integrativo Beni culturali siglato ad ottobre 2007, è in fase di avvio il progetto denominato "Sistema informativo bibliotecario regionale" finalizzato a potenziare lo sviluppo dei servizi e il miglioramento delle forme gestionali con il ricorso alle tecnologie informatiche. Tra gli obiettivi principali, la realizzazione dell'anagrafe delle biblioteche, banca dati unitaria che consenta la sistematizzazione dei dati esistenti e la possibilità di relazionarli con le notizie gestite dall'ICCU nell'Anagrafe delle biblioteche italiane.

Il progetto consentirà, presumibilmente entro il corrente anno, di realizzare la campagna di rilevazione e poi di monitorare nel tempo lo stato complessivo delle biblioteche per gli aspetti patrimoniali, gestionali e dei servizi resi all'utenza, al fine di orientarne il miglioramento e lo sviluppo in un processo di progressiva qualificazione degli Istituti culturali sia per il raggiungimento di standard di qualità definiti, sia per l'avvio di reti gestionali, promozionali, finanziarie, ecc.

I relativi "rapporti annuali" forniranno una conoscenza complessiva e aggiornata, premessa indispensabile per una corretta misurazione dei servizi, della loro qualità e della loro efficacia ed efficienza nell'ambito della rete regionale dei sistemi culturali.

Nel corso del 2008 è stata definita la "Scheda di rilevazione" (formalizzata nel dicembre 2008) in stretta collaborazione con i responsabili dei Poli bibliotecari provinciali e con l'Associazione Italiana Bibliotecari- Sezione Marche.

In riferimento al quadro concettuale sopradelineato, nell'ambito del Tavolo tecnico di lavoro sono state individuate le principali esigenze collegate allo sviluppo del Sistema bibliotecario regionale che trovano una prima espressione nelle tipologie di intervento indicate alle Province.



Per quanto attiene all'ambito archivistico, va ricordato che a livello nazionale , nello scorcio dell'anno 2008, ha ripreso avvio, su iniziativa del nuovo Direttore Generale per gli Archivi, Dott. Luciano Scala, un'attività di confronto periodico e di coordinamento tra lo Stato e le Regioni: riconvocazione della Commissione paritetica nazionale prevista dall'Intesa del 2003, organizzazione della Conferenza Nazionale degli Archivi prevista per l'autunno 2009, individuazione di uno strumento di comunicazione tra le Regioni che potrà utilizzare la rete dello stesso coordinamento.

La Regione Marche intende partecipare a questa programmazione condivisa con l'obiettivo di far realizzare al sistema regionale l'atteso salto di qualità soprattutto in termini di visibilità e fruibilità pubblica.

Contestualmente andrà garantita continuità nelle azioni da tempo individuate come centrali per lo sviluppo del sistema archivistico marchigiano in rapporto sia ad una migliore conoscenza anche di complessi di documenti diversi da quelli di cui ci si è occupati tradizionalmente (archivi fotografici, archivi editoriali, di impresa, di architettura ecc,) sia per migliorare le condizioni di conservazione e le possibilità di accesso di un'utenza vasta.

### **2.3 Promozione e valorizzazione dell'arte e della cultura contemporanea**

La Regione Marche intende promuovere lo sviluppo dell'arte e delle diverse forme di cultura contemporanea, in quanto aspetti fondamentali della formazione e della espressione della persona: dalle arti visive alla poesia, dall'educazione alla musica e al cinema alla loro fruizione collettiva e produzione artigianale, si vuol sostenere la creatività e in essa la contaminazione dei linguaggi espressivi, la rilettura della tradizione, il confronto tra le nuove generazioni e tra le diverse provenienze geografiche.

### **2.4 Sostegno allo spettacolo e riordino del sistema**

Tutti gli atti di programmazione regionale, a partire dal Documento Unitario di Programmazione regionale 2007-2013 (DUP), approvato con DACR 99/2008, ritengono strategico il sostegno alle attività culturali regionali ed in particolare al comparto dello spettacolo.

In quest'ottica la Giunta Regionale nel corso del biennio 2007-2008 ha lavorato ad una apposita proposta di legge Norme in materia di spettacolo, trasmessa all'aula consiliare e in corso di approvazione.

Il nuovo dispositivo trae fondamento dal titolo V della Costituzione che attribuisce alle Regioni poteri concorrenti in materia di valorizzazione e programmazione dei servizi culturali e consente di colmare un vuoto normativo che si protraeva da anni e che cozzava col crescente sviluppo del settore spettacolo, particolarmente significativo nella regione Marche.

Il sostegno allo spettacolo è un obiettivo comune a Regione Enti locali e Stato, in particolare risorse significative arrivano alle Marche dal riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 163 del 1985: si tratta di fondi ordinari, assegnati dal Ministero per i Beni e le Attività culturali pari a poco più di 7 mln di euro, importo che corrisponde all'1,71 % dell'intero ammontare del FUS.

Nelle ultime annualità del Piano di settore, emanato ai sensi della L.R. 75/97, la Regione ha svolto un ruolo di sostegno economico in massima parte per il settore dello spettacolo: l'80 % delle risorse riservate all'azione diretta della Regione (45% del totale) sono destinate al settore dello spettacolo ed alle diverse forme di attività culturali.

Una destinazione diversa delle risorse rispetto all'andamento ormai consolidato nel tempo in questo settore comprometterebbe la tenuta del sistema che su queste risorse regionali basa la propria esistenza, facendo venir meno anche i corrispondenti finanziamenti statali erogati tramite il FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo).

Le risorse sono estremamente scarse rispetto al fabbisogno, se si considera l'enorme crescita e la qualificata offerta del sistema dello spettacolo marchigiano: nel settore dello spettacolo dal vivo ben oltre 20 soggetti per la loro qualità, godono di riconoscimenti statali (teatri stabili, di tradizione, festival, Ico, ... ) senza considerare i tanti soggetti che nel settore della musica, del teatro, della danza, del cinema nel frattempo sono maturati ed oggi chiedono di avere ulteriori possibilità di crescita.

Per le annualità 2007 e 2008 i fondi sono stati erogati tramite la pubblicazione di bandi che hanno portato a selezionare i soggetti di maggior rilievo, operanti in gran parte con riconoscimento ministeriale.

Per l'annualità 2009 si persegue l'intento di spostare ulteriormente l'asse d'intervento regionale da una logica di mero sostegno finanziario ad una di coordinamento, per ottenere una programmazione coordinata e un migliore utilizzo di risorse umane, tecniche e professionali e per ottimizzare i costi, sviluppando forme di gestione associate e di aggregazione di servizi.

A tal fine con delibera di Giunta verranno approvati appositi criteri e modalità di finanziamento per i soggetti operanti con continuità nel settore dello spettacolo.

## **2.5 Progetti culturali di rilievo per lo sviluppo dei territori**

Sulla base delle istanze dei territori, sempre più mirate e legittimamente "esigenti" rispetto al ruolo di coordinamento della Regione, insieme ai due importanti progetti sopra citati che investono l'ambito museale e l'ambito bibliotecario, si sta delineando un terzo "asse" di intervento regionale, su cui è indispensabile una convergenza delle azioni politiche a tutti i livelli, data la sua intrinseca "trasversalità": quello della valorizzazione del patrimonio culturale quale volano di sviluppo attraverso un'offerta turistico-culturale anch'essa improntata alla "qualità" ed a logiche di "sistema".

Questa "soft economy" può diventare nel tempo un innovativo segmento produttivo, data sia la straordinaria diffusione territoriale di "materia prima" nelle Marche ( una delle regioni

italiane a più alta densità di beni culturali) sia di notevoli potenzialità emergenti (forte incremento nelle zone collinari delle strutture recettive anch'esse diffuse e radicate ad un'economia rurale qualificata; prime esperienze di collaborazione tra istituti museali ed operatori della produzione di qualità; eventi culturali che integrano, sempre all'insegna della qualità, ambiti produttivi diversi, dalla produzione di cultura a quella di servizi turistici ed enogastronomici, insieme alla conoscenza dei territori interessati).

Il Piano ritiene importante che le non cospicue risorse finanziarie si concentrino sui progetti "di interesse regionale", tali non perché necessariamente proposti dalla Regione o inerenti funzioni regionali, ma perché "di rilievo regionale", quali:

- premi di alta rilevanza scientifica in ambito storico, artistico, tecnico, culturale;
- mostre che si configurino come esito di processi di conoscenza, catalogazione, ricerca (e non come "eventi spot") di cui rendere partecipe la collettività, impostate in modo da coinvolgere più amministrazioni e più soggetti, al fine di promuovere insieme all'evento-mostra anche i territori interessati con le loro specifiche "eccellenze" da poter spendere contestualmente anche in ottica di promozione turistica. Si richiamano a titolo esemplificativo le importanti esperienze maturate nel corso del 2007/2008 quali: la mostra di Osvaldo Licini legata alla conoscenza dell'artista ma anche dei luoghi, dei paesaggi e delle produzioni locali (distretto del cappello); quella dei Piceni a Matelica connessa ai percorsi archeologici nel maceratese; quella di De Magistris a Caldarola legata ad un progetto di promozione turistico culturale di scala intercomunale; le celebrazioni di Lorenzo Lotto organizzate in scala intercomunale e in modo da coinvolgere sia studiosi che appassionati tramite una "mostra-itinerario" sui luoghi in cui si trovano ancora oggi le opere del grande artista;
- mostre e/o eventi che consentano di "esportare" la conoscenza della nostra regione, del suo patrimonio, delle sue tipicità in ambito extra-regionale e tali da configurarsi come "catalizzatore" sia di attività di valorizzazione dei territori all'interno di un'offerta turistica integrata che superi la storica separatezza tra turismo di mare e turismo collinare o montano, sia di attività storicamente "disperse" che potrebbero invece confluire e trovare maggiore visibilità se collocate in un "contenitore" tematizzato e di significativo rilievo culturale;
- progetti di marketing culturale, da connettere ad itinerari turistici, che consentano di dare visibilità unitaria alle pluralità che caratterizzano (in ogni ambito) la marchigianità; a riguardo non va dimenticato che l'imponente intervento di restauro con miglioramento strutturale di oltre mille beni architettonici danneggiati dal sisma 1997 realizzato negli ultimi dieci anni con le risorse statali dedicate, insieme al risanamento di quasi un centinaio di borghi storici (o di parti significative di essi), configurano una straordinaria operazione di dimensione regionale ( perché l'intero territorio ne è stato investito) su cui è pensabile innestare un'azione di complessiva valorizzazione integrata, tale da coinvolgere ambiti ( e politiche) ad oggi ancora troppo separati/e: patrimonio culturale (paesaggi e luoghi del paesaggio agrario storico; centri e nuclei storici; teatri; chiese; abbazie; monasteri; aree archeologiche;ecc); istituti museali, bibliotecari ed archivistici; recettività, ristorazione e produzioni di qualità (ad esempio locali storici, luoghi dell'artigianato artistico, ecc.); eventi di valore culturale, non solo

riferiti al patrimonio storico-artistico e/o allo spettacolo ma anche alla tradizione demoetnoantropologica così ancora (fortunatamente) radicata nelle Marche, quale vero e proprio deposito immateriale della memoria collettiva;

- progetti afferenti l'esercizio di funzioni propriamente regionali di carattere innovativo inerenti ad esempio la valorizzazione e la promozione per ambiti tematici delle realtà artistiche delle Marche o di parti rilevanti di esse realizzata con tecnologie multimediali; la pubblicazione ( cartacea ed anche on line) di cataloghi delle collezioni museali riferite a sistemi e/o reti; la digitalizzazione di patrimonio catalogato o inventariato ( si pensi a quello della "Collectio Thesauri"); la ripubblicazione di volumi di pregio editi dalla Regione quali "Le Marche disperse"; l'implementazione dell'Archivio regionale della produzione editoriale.

Al fine di armonizzare e potenziare la comunicazione esterna e la visibilità dei progetti di strategici di sistema e la capillare e multiforme attività nel settore cultura in tutti suoi aspetti – dagli interventi per i beni a quelli per le attività culturali – comprese le azioni delle amministrazioni provinciali, la Regione Marche favorisce il consolidamento di un sistema regionale di promozione comunicazione della cultura coordinato e strutturato. Per conseguire questi obiettivi, si individuano come strumenti prioritari: la programmazione di campagne di comunicazione mirate; l'informazione on line (portale [www.cultura.marche.it](http://www.cultura.marche.it); portale dei musei delle Marche in corso di realizzazione; sito strumentale [www.cartamusei.marche.it](http://www.cartamusei.marche.it) per la gestione e promozione della Carta Musei Marche); l'informazione cartacea (rivista Marche Cultura). Questi strumenti raccordati tra loro a livello editoriale, redazionale e gestionale, costituiranno il supporto alla comunicazione esterna delle attività della Regione Marche in materia di cultura.

### 3. L'attuazione del piano regionale: misure gestite dalle Province

Gli obiettivi sopradescritti che, in continuità con quanto già previsto dal piano di settore previgente, intendono caratterizzare le politiche culturali della regione, verranno attuati, secondo quanto previsto dalla L.R. 75/97, individuando misure affidate in gestione alle province e progetti di interesse regionale, alla cui individuazione e attuazione provvede la Giunta regionale, sulla base delle previsioni stabilite dal piano.

Sono affidate alla gestione provinciale le seguenti misure attuative, distinte in continuità con il Piano 2008 nei due settori dei beni e delle attività culturali.

#### SETTORE BENI CULTURALI

##### Misura 1 - Sostegno al Museo diffuso

In coerenza con le finalità in precedenza descritte per l'obiettivo 1 (par. 2.1) sono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi:

- interventi indispensabili a garantire i requisiti minimi della sicurezza strutturale, impiantistica ed igienico-sanitaria degli edifici, compresi anche Piani per la manutenzione programmata degli edifici e delle collezioni (riferiti almeno a realtà intercomunali);
- interventi indispensabili a garantire l'accessibilità agli istituti (eliminazione barriere architettoniche, ausili per persone disabili);
- interventi necessari alla protezione del patrimonio culturale e delle collezioni (manutenzione e restauro dei beni).

Per gli istituti già muniti dei suddetti requisiti minimi si ritiene che gli interventi vadano orientati su:

- interventi di valorizzazione delle realtà artistiche, preferibilmente per ambiti tematici;
- interventi di sostegno e supporto alla didattica ed alla comunicazione museale;
- interventi per la digitalizzazione del patrimonio culturale.

## **Misura 2 - Sostegno all'organizzazione bibliotecaria regionale e incentivo alla pubblica lettura**

In coerenza con le finalità in precedenza descritte per l'obiettivo 2 (par 2.2) sono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi:

### **Per il settore biblioteche:**

- interventi strutturali e/o impiantistici che consentano la disponibilità di spazi adeguati alle diverse funzioni della 'nuova' biblioteca e possano prevedere spazi dedicati ad attività specifiche espressione delle esigenze culturali della comunità di riferimento (spazi per l'associazionismo, laboratori di scrittura, poesia, musica, ecc.)
- adeguamento dell'accessibilità psicologica della biblioteca attraverso lo sviluppo dell'attrattiva degli spazi stessi: particolare attenzione agli arredi, ai colori, ai materiali ecc.;
- sviluppo della dimensione 'multiculturale' della biblioteca, sia in rapporto al patrimonio sia alle attività, nell'ottica dell'inclusione sociale e del rafforzamento della cultura democratica
- modalità innovative nella comunicazione e nei servizi offerti: riorganizzazione delle raccolte a scaffali aperti, segnaletica interna ed esterna, prestito on-line, ecc.
- evoluzione dei servizi, in particolare di quelli informatici finalizzati ad ampliare la gamma di "utilità" per il pubblico, sempre più diversificato, in particolare per quella fascia di utenza che si connette via web alla rete bibliotecaria (consultazione dei cataloghi on line e suo ampliamento; servizi di reference per informazioni e ricerche; ecc.);
- diffusione ed estensione alle reti bibliotecarie locali dei servizi implementati dal Sistema Bibliotecario nazionale (SBN), in particolare a quelle realtà più decentrate, dove la biblioteca comunale può costituire un importante luogo di riferimento, anche quale punto informativo.

### **Per il settore archivi:**

- Interventi per una corretta conservazione del patrimonio, da svilupparsi sia a livello di spazi e condizionamento fisico, sia a livello di inventariazione adeguata,
- Sviluppo della conoscenza attraverso azioni di ricognizione e censimento;
- Sviluppo della fruibilità pubblica attraverso interventi di digitalizzazione, valorizzazione

## **SETTORE ATTIVITA' CULTURALI**

### **Misura 3. Promozione e valorizzazione dell'arte e della cultura contemporanea**

In coerenza con le finalità in precedenza descritte per l'obiettivo 3 (par 2.3) sono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi:

- Sostegno alle rassegne d'arte, alle mostre di rilievo per la conoscenza di autori e aspetti caratterizzanti dell'arte contemporanea in regione
  
- Sostegno a rassegne specializzate, ad attività di formazione e alfabetizzazione al linguaggio del cinema e alla multimedialità

#### 4. Disponibilità finanziaria – proposta di riparto e percentuali di cofinanziamento.

La legge finanziaria n. 37 del 24/12/2008 ha assegnato alla L.R. 75/97 lo stanziamento complessivo di € 3.851.489,62.

La legge di bilancio ha provveduto a ripartire tale stanziamento tra le Unità Previsionali di Base, come nel seguente prospetto riepilogativo di sintesi:

€	U.P.B.		
2.727.571,43	53101	Strutturazione, integrazione reti tematiche	Corrente

459.500,00	53104	Promozione e attività culturali	Investimento
664.418,19	53106	Valorizzazione, vigilanza, catalogazione beni culturali, soprintendenza bibliografica	Investimento
1.123.918,19			

In considerazione del fatto che il presente documento di indirizzi viene prodotto a seguito della legge di bilancio si ritiene di lavorare sulle reali disponibilità finanziarie, esplicitando la corrispondenza tra i criteri in percentuale, storicamente individuati dai piani precedenti e la destinazione delle risorse disponibili per l'anno 2009.

Sin dal primo piano di attuazione della L.r. 74/97 è stata stimata una sostanziale equivalenza tra le funzioni più territoriali e locali, assegnate in gestione alle province e quelle di rilievo regionale, affidate alla diretta regia regionale. E si ritiene che questa valutazione di massima continui ad essere corretta.

Questo ha sempre comportato l'assegnazione alle Province di circa il 50 % del fondo di parte corrente che la legge di bilancio approvava come 'Fondo unico per la cultura'.

La riduzione delle risorse disponibili e la mutata natura delle stesse, che presentano una significativa quota di fondi di investimento, costringe in ogni caso a rivedere in parte i criteri di assegnazione, privilegiando il mantenimento della quota che, negli ultimi anni, si è storicizzata come disponibilità assegnata alle Amministrazioni provinciali come dotazione per assolvere agli obiettivi previsti dal Piano.



Pertanto alle province viene mantenuta la dotazione di € 1.500.000,00, come da prospetto seguente:

#### FONDI PER PROGETTI A REGIA PROVINCIALE

1.123.918,19	Investimento	Province	Obiettivi 1-2-3
380.000,00	Corrente		

### 5. Concorso finanziario e criteri per l' assegnazione delle risorse finanziarie

Si ritiene di indicare il 20% la quota massima che le Province potranno utilizzare per progetti gestiti direttamente, lasciando agli enti locali e ai soggetti privati il restante 80% delle quote provinciali. Analogamente la Regione destinerà l'80% dell'importo di sua competenza al territorio, riservando alle proprie iniziative il 20 % del totale.

I fondi trasferiti dalla Regione alle Amministrazioni Provinciali per la gestione dei progetti del territorio, saranno integrati con fondi Provinciali, in misura non inferiore al 25% della quota complessiva assegnata.

La Provincia nell'ammettere a contributo i progetti presentati dovrà tenere conto dei seguenti **requisiti** :

- Le domande dei soggetti privati e pubblici diversi dagli enti locali, redatte secondo le prescrizioni o eventuali bandi emanati dalle Amministrazioni provinciali, debbono esser state presentate al Comune, territorialmente competente, entro il 30 marzo 2008, secondo le modifiche alla l.r. 75/97 approvate con la legge finanziaria regionale
- Le domande dei Comuni, congiuntamente a quelle dei soggetti terzi di cui i comuni abbiano effettuato l'istruttoria formale, corredati dal parere del Comune, debbono pervenire in Provincia entro il 30 aprile, pena esclusione;

- Nei progetti presentati dovrà essere esplicitamente menzionata la misura di riferimento contenuta nel presente aggiornamento annuale, che il progetto si propone di attuare.
- La descrizione del progetto dovrà comprendere un piano finanziario di massima che dettagli la provenienza delle risorse utilizzate e garantisca il rispetto della percentuale di cofinanziamento prevista per l'ente attuatore.

### **Criteri per la valutazione, la selezione e l'approvazione dei progetti**

Le Province assumeranno i seguenti **criteri di valutazione** in coerenza con quelli previsti nelle linee di indirizzo regionali, assegnando quindi priorità e/o premialità ai progetti che si caratterizzino per:

-“**qualità**” della proposta, da intendersi non genericamente, ma quale “cifra”caratterizzante in termini di qualificazione, ossia di rilevanza e miglioramento dei livelli dell'offerta culturale sotto i vari profili coinvolti dallo stesso progetto ;

- “**approccio sistemico**”: azioni ed interventi che vedano la partecipazione di soggetti diversi accomunati dal raggiungimento di obiettivi comuni tali da qualificare attività, gestioni e servizi “di rete”, in modo che anche la visibilità del progetto esprima inequivocabilmente questo “connotato”.

## **6. L'Osservatorio per la cultura**

Per monitorare l'attuazione degli obiettivi descritti, nonché l'efficacia della spesa e l'impatto dell'azione di governo nel contesto regionale di settore, la Regione si avvarrà dell'Osservatorio regionale per la cultura.

In particolare l'osservatorio dovrà:

- a) monitorare la spesa dei soggetti pubblici e privati destinata agli enti, alle strutture ed agli istituti che producono servizi attinenti a beni o attività culturali;
- b) raccogliere ed elaborare dati e informazioni al fine di monitorare progressivamente lo stato dei servizi dei beni e delle attività culturali, la produzione ed il consumo culturale emergente nel territorio regionale.

2. Per l'espletamento dei propri compiti l'Osservatorio si avvarrà del sistema informativo regionale, nonché, ove necessario, di esperti esterni di riconosciuta competenza e professionalità nel settore. La Giunta regionale determina, con proprio atto, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.